

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

//176 recto

**Nel nome della SS'ma Trinità Padre, fig.<sup>lo</sup> e Sp(irit)o Santo Amen**

Io Principessa d.<sup>a</sup> Maria Virginia Borghese Chigi<sup>i</sup> fig.<sup>a</sup> della ch: me: del P(ri)n(ci)pe D. Paolo Borghese<sup>ii</sup> e Vedova rel: della ch: me: del S.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe D. Agostino Chigi<sup>iii</sup> riflettendo esser comune il morire e non esser cosa più certa, ne più incerta dell'hora, e punto d'esso, e stimando molto prudentemente la Dio gratia mi trovo in stato di salute si di mente che di corpo disporre dei Beni che S.M.D. (per) sua infinita misericordia si è degnata concedermi (per)ciò ho deliberato fare il mio ultimo test(ament)o che dalla ragion civile è detto nuncupativo senza scritti si come faccio, che chiuso e sigillato consegnarò ad un Not(ar)o pubblico, facendolo così (per)chè vivente non sia la mia volontà palese à tutti cominciando dall'anima come più nobile del corpo, quella con ogni humiltà raccomando a S.D.M. et all'intercessione della S'ma Vergine e dell'Angelo mio Custode, e di tutti i Santi e Sante del Paradiso particolarmente miei Avvocati quali tutti prego d'interceder (per) me (per) i meriti della Passione del n'ro Sig.<sup>r</sup> Giesu Christo e del suo pretiosissimo sangue sparso in salute del Genere humano il perdono de' miei peccati e la salute dell'anima Il mio corpo poi separato che sarà dall'anima voglio sia portato privatam.<sup>te</sup> nella Chiesa di S. Maria del Popolo sopra d'un Cataletto accompagnato con quattro Torcie senz'altra pompa, e nel med.<sup>o</sup> Cataletto per la mattina esposto in essa Chiesa con altre sole quattro Torcie, vestita coll'abito della madonna SS'ma de Sette dolori che dovrà esser di Saia nera col velo bianco in testa e ch'ivi poi sia seppellito nella seppoltura della Casa Chigi dove è stato seppellito d.<sup>o</sup> mio marito. Per suffragio dell'anima mia voglio che dall'infra'tti miei h(ere)di usufruttuari si facciano celebrare le solite messe di S. Gregorio, di S. Lorenzo fuor delle mura, di S. Maria Liberatrice, di S. Prassede alla Colonna di n'ro Sig.<sup>te</sup>, e di S. Bernardo alla Colonna Troiana, et oltre queste altre due mila messe basse (per) una sol volta e nella matina che starà esposto il mio Cadavere quella maggior quantità che si potrà, è quelle resteranno nell'altre matine susseguenti, e voglio

//176 verso

ancora ch'in d.<sup>a</sup> matina si distribuischeno a Povere particularm.<sup>te</sup> della Parochia scudi Cento (per) una sol volta. (Item) voglio che colla maggior sollecitudine che si potrà da med' miei (heredi) usufruttuari si distribuischino parim.<sup>e</sup> (per) elemosina e (per) una sol volta all'infra'tte l'infr'e somme cioè

Alle monache della Concettione di Roma scudi trenta m(one)ta

Alle monache di farnese altri scudi trenta simili

Alle monache d'Albano altri scudi vinticinque

Alle monache di S. Urbano di Roma altri scudi vinticinque

Alle monache Cappuccine di montecavallo altri scudi vinticinque

Alle mendicanti parim.<sup>e</sup> di Roma altri scudi vinti

Alle Zoccolette parim.<sup>e</sup> di Roma altri scudi vinti

Al Conservatorio di ripetta altri scudi vinti

Alle Balie che hanno allevati i miei figli e figlie che si trovaranno vive al tempo della mia morte

scudi diece (per) ciasched.<sup>a</sup> volendo che le due che hanno allevato il S.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> D. Mario<sup>iv</sup> uno di d.<sup>i</sup>

miei figli siano comprese ambe due, e tanto d.<sup>e</sup> Balie che l'altre sud.<sup>e</sup> prego à ricordarsi di me nelle loro orationi.

Item voglio che seguita la mia morte due Preti ad nutu(m) amovibili nella forma che si dirà dabasso celebrino ò facciano celebrare una messa per ciascheduno il giorno in perpetuo (per) suffragio

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

dell'anima mia di d.<sup>o</sup> mio marito, et altri miei Congiunti secondo la mia intensione e (per) dote delle med.<sup>e</sup> messe assegno scudi duemila m(one)ta per ciascheduna di d.<sup>e</sup> messe perpetue da investirsi in tanti Luoghi de Monti camerali non vacabili overo in Beni Stabili i frutti de quali doveranno servire (per) l'elemosina di d.<sup>e</sup> messe e per i primi Preti nomino il Rev. d. Gio: agostino fioravanti che si trova al mio servitio, e d. Augusto Scipione figlio della Balia maria riguardo al bon servitio che mi ha prestato, e mi presta d.<sup>a</sup> sua madre, volendo che questi continuino (per) sino viveranno naturalmente, morti poi questi il jus di nominare l'altri Preti voglio che spetti al primo che morirà al s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto<sup>v</sup> mio figlio, e dell'altro al d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> Abb.<sup>e</sup> d. Mario altro mio figlio e doppo la morte tanto di d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe che di d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario al Possessore pro

**//177 recto**

tempore della Primogenitura della Casa Chigi della discendenza però di d.<sup>o</sup> mio Marito, e mancando questa voglio che d.<sup>o</sup> Jus spetti alla duchessa Costanza Chigi<sup>vi</sup> mia fig.<sup>a</sup> maritata nob d. Emilio Altieri<sup>vii</sup> duca di Monterano, e suoi figli, e descendent in infinito, e mancando anche questi voglio che spetti al s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Gio: B.<sup>a</sup> Borghese<sup>viii</sup> mio fra(te)llo amatiss.<sup>mo</sup>, et a suoi figli, e descendent parimente in infinito, e voglio che d.<sup>i</sup> Preti da nominarsi come sopra siano amovibili ad nutu' di d.<sup>i</sup> Nominanti in (per)petuo anche che non vi fosse, ne vi concorresse alcuna causa (per) la loro remotione (per)che voglio che basti la semplice volontà libera da ogni causa di d.<sup>i</sup> Nominanti, e voglio che d.<sup>i</sup> Preti siano obligati celebrare ò far celebrare ogni giorno d.<sup>e</sup> due messe in perpetuo (per) suffragio dell'anima mia e dell'altri pred.<sup>ti</sup> all'Altare privilegiato di quella Chiesa che verà loro destinata da sud.<sup>i</sup> Nominanti con facultà à med.<sup>i</sup> Nominanti di poterle variare, mà sempre in Chiese che habino l'Altar privilegiato Dichiarando che d.<sup>a</sup> elezione de Preti non s'intenda mai Beneficio Eccl(esiast)ico mà puro legato pio, e pura elemosina di messe e voglio che la celebratione di d.<sup>e</sup> due messe il giorno cominci seguita la mia morte, benche non fatto il rinvestimento della dote assegnata, volendo che sino seguirà d.<sup>o</sup> investimento i miei Eredi siano obligati pagare l'elemosina di d.<sup>e</sup> due messe il giorno alla ragione di scudi sessanta m(one)ta l'anno per ciaschedun Erede (per)che questa è la mia volontà.

Alla sig.<sup>a</sup> Eleonora Rospigliosi<sup>ix</sup> Principessa di Farnese moglie di d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto mio figlio verso la quale mi corrono infinite obligationi per l'attenzione, e bontà che sempre hà mostrata (per) me lascio (per) ragion di legato et in ogn'altro miglior modo l'Alamario di Diamanti donatomi dal Gran duca di Toscana<sup>x</sup> che prego gradire in attestato del meo affetto e della stima che ho dell'E. Sua.

(Per) ragion di Legato come s.<sup>a</sup> lascio alla sud.<sup>a</sup> S.<sup>ra</sup> D. Costanza Chigi duchessa di monterano mia fig.<sup>a</sup> amatiss.<sup>a</sup>, et al s.<sup>r</sup> Duca d. Emilio Altieri suo marito (per) una sol volta cioè a.<sup>a</sup> S.<sup>ra</sup> Duchessa scudi mille m(one)ta da darseli in gioie ò in argenti overo in moneta effettiva ad elezione di d.<sup>a</sup> S.<sup>ra</sup> Duchessa, et al S.<sup>r</sup> Duca una madonna gioiellata datami da mia nonna paterna<sup>xi</sup> q(uan)do entrò in monastero pregandoli di riceverli in mia memoria, et in contrasegno del mio amore verso di Essi

**//177 verso**

Al s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe Gio: B.<sup>a</sup> Borghese mio fra(te)llo amatiss.<sup>mo</sup> lascio (per) rag.<sup>e</sup> di legato come sopra l'orologio d'oro che sta dentro una custodia di christallo, che prego gradire in attestato delle mie molte obligationi (per) l'infinita bontà che S.E. sempre hà avuta per me, et anche in contrasegno del mio amore e della stima che sempre hò fatta, e faccio dell'E. Sua

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

Al s.<sup>r</sup> d. Marc'Antonio Borghese<sup>xii</sup> P(ri)n(ci)pe di Rossano fig. di d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe mio fra(te)llo mio nipote caris.<sup>mo</sup>, et alla s.<sup>ra</sup> P(ri)nc(ip)essa d.<sup>a</sup> Livia Spinola<sup>xiii</sup> sua moglie lascio (per) rag.<sup>e</sup> di legato (per) una sol volta come S.<sup>a</sup> cioè a d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe l'anello di smeraldo lasciatomi in morte dalla ch: me: del Card.<sup>l</sup> Flavio Chigi<sup>xiv</sup> estato già del Beato Torribio<sup>xv</sup> et alla d.<sup>a</sup> S.<sup>ra</sup> P(ri)n(ci)pessa una Canestra di christallo di montagna l'orlo traforato dorato con sopra un'offitio della Madonna colle fibbie d'oro pregando L'uno e L'altra del gradimento (per) la devotione e (per) la stima che ho delle E.<sup>e</sup> Loro.

Alla S.<sup>ra</sup> d. Anna Panfilio<sup>xvi</sup> P(ri)nci)pessa doria mia sorella uterina, et alla s.<sup>ra</sup> Anna Camilla Borghese<sup>xvii</sup> P(ri)n(ci)pessa di Cellamare mia nipote Lascio (per) ragion di legato come s.<sup>a</sup> cioè a d.<sup>a</sup> s.<sup>ra</sup> P(ri)nci)pessa doria una Corona d'agata donatami dalla ch: me: di Papa Alessandro 7<sup>o</sup><sup>xviii</sup>, et a d.<sup>a</sup> s.<sup>ra</sup> P(ri)n(ci)pessa di Cellamare una Guantiera d'argento di filagrana con un forzierino simile sopra che mi lasciò la ch: me: della s.<sup>ra</sup> P(ri)n(ci)pessa Pallavicini<sup>xix</sup> altra mia Sorella uterina che prego rimanere in mia memoria et in attestato della stima che faccio dell'E.<sup>e</sup> Loro.

Alla s.<sup>ra</sup> d. Vittoria Altieri<sup>xx</sup> duchessa di Civitella fig.<sup>a</sup> di d.<sup>a</sup> s.<sup>ra</sup> duchessa di monterano, et al s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)per di Civitella<sup>xxi</sup> suo marito Lascio (per) rag.<sup>e</sup> di legato come s.<sup>a</sup> cioè a d.<sup>a</sup> s.<sup>ra</sup> P(ri)n(ci)pessa una forma d'oro con sua medaglia, et a d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe N'co Maria un'anello con un zaffiro sopra e dentro un'orologio che prego gradire in mea memoria, et in contrasegno dell'affetto che hò havuto, et hò verso l'Ecc.<sup>e</sup> Loro.

Item (per) ragion di legato come sopra Lascio per una sol volta ai quattro figli<sup>xxii</sup> di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto che amo tenerissimamente, lascio alla s.<sup>ra</sup> d.<sup>a</sup> Maria Virginia Altieri<sup>xxiii</sup> altra fig.<sup>a</sup> di d.<sup>a</sup> s.<sup>ra</sup> duchessa di monterano scudi ducento m(one)ta (per) ciascheduno per un semplice ricordo acciò che quando saranno grandi si ricordino di me da darseli in gioie o in argenti ò vero in m(one)ta effettiva a loro elettione

**//178 recto**

Al s.<sup>r</sup> Mario Piccolomini<sup>xxiv</sup> nipote ex sorore del d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe mio marito Lascio (per) una sol volta (per) rag.<sup>e</sup> di legato come s.<sup>a</sup> scudi Cinquecento m(one)ta ò in denaro effettivo, ò pure in un pezzo d'argento à sua elettione, pregandolo voler gradire questa poca dimostrazione in riconoscimento dell'oblighi, che gli professo (per) haver assistito à me, et alla ch: me: di d.<sup>o</sup> mio marito, et à tutta la Casa in tutto l'occorrente.

Alla s.<sup>ra</sup> Elisabetta Alberici che mi hà servito da dama (per) un lungo tempo Lascio (per) ragion di legato scudi Cento m(one)ta (per) una sol volta in mia memoria da darseli in un pezzo d'argento, ò in m(one)ta effettiva come a lei piacerà, e questi oltre la portione li toccherà nel legato alla fameglia, nel quale voglio sia compresa

Al s.<sup>r</sup> Cav.<sup>r</sup> Gio: Antonio Petrucci uno de' miei Gentilomini da un lungo tempo in quà Lascio (per) ragion di Legato c. s.<sup>a</sup> oltrè quello li toccherà nel sud.<sup>to</sup> legato della fameglia altri scudi Cento (per) una sol volta in un pezzo d'argento, o in m(one)ta effettiva a sua elettione in mia memoria

Item (per) rag.<sup>e</sup> di legato Lascio al Dottor Pietr'angelo Papi che mi ha servito da medico da che morì il s.<sup>r</sup> Gio: Trulli scudi cento m(one)ta (per) una sol volta in attestato del gradimento (per) il suo bon servitio

Item (per) ragion di legato come s.<sup>a</sup> Lascio al Pre' Pietro Bolgi Gesuita mio Confessore scudi Cento m(one)ta (per) una sol volta, che prego gradirli (per) il molto che li devo (per) impiegarli à quel che à lui piacerà

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

A Bernardo Capitoni, et à Gioseppe Cuniatti Aiutanti di Camera (per) molto tempo di mio marito, e che doppo la di lui morte hanno sempre seguitato à servir mè, oltre quello che anche a loro toccherà nel d.<sup>o</sup> Legato della fameglia Lascio (per) una sol volta e (per) rag.<sup>e</sup> di Legato come s.<sup>a</sup> (per) il lor bon servitio prestatomi scudi sessanta m(one)ta (per) ciascheduno

Item (per) ragion di Legato et in ogn'altro miglior modo Lascio alla mia fameglia oltre il solito scoruccio scudi duemila m(one)ta (per) una sol volta da distribuirsi secondo le regole della Corte volendo ch'in d.<sup>a</sup> fameglia siano anche (co)mpresi la Sala di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto, la Stalla, la Cucina, Credenza e

**//178 verso**

dispenza come quelli che hanno data mano al mio servitio, escludendo le mie donne (per)che le riconosco separatamente nella forma che dirrò da basso, e nascendo nella distributione controversia voglio che si debba stare à quel che ordinaranno l'infr(scri)tti miei ss.<sup>ri</sup> Esecutori Testam.<sup>ri</sup> e chi repregnerà voglio resti escluso da questo mio legato (per)che questa è la mia volontà.

Alle sud.<sup>e</sup> mie donne cioè à Girolama Bomellini, Balia maria Scipione, e santa Antonelli che mi servono da un lungo tempo cosi ancora a madalena facciò = che pigliai ultimamente (per) il lor bon servitio voglio se li continui sino viveranno naturalmente la provisione rispetto a d.<sup>a</sup> Girolama alla ragione di scudi quattro il mese, alla Balia maria di scudi tre il mese, a madalena di scudi due il mese, et à Santa di scudo uno il mese, et oltre d.<sup>a</sup> provisione altri scudi tre il mese (per) ciascheduna (per) il Companatico et à tutte (per)sino viveranno naturalmente nella forma che ho detto di sopra Inoltre lascio alle med.<sup>e</sup> mie donne scudi [...] Cento m(one)ta (per) una sol volta da distribuirsi fra loro pro equali assiemè colla mia biancheria da vestire, è tutti i miei Giubeti che si troveranno in tempo della mia morte; havendole io (per)ciò escluso dal legato della fameglia sperando che loro siano (per) ricordarsi di mè nelle loro orationi

A Sor Virginia alle Vergini, della quale io hò hauta sempre protettione lascio parim.<sup>e</sup> (per)sino viverà naturalmente scudo uno il mese (per)che con quello possa aiutarsi nei suoi bisogni, speramdo ch'anch'essa si ricorderà di mè nelle sue orationi

Item a Lorenzino Parafeniere, et ad Antonio mio Cocchiere essendo l'uno, e l'altro in età avanzata, oltre la portione che à ciascheduno di loro toccherà nel sud.<sup>o</sup> legato della fameglia gli Lascio, (per) sino viveranno naturalmente scudi tre il mese (per) ciascheduno (per)che possino havere il modo di sostentarsi nella Loro vecchiaia=

Item ordino, e comando che seguita la mia morte dalli sud.<sup>i</sup> et infra(scri)tti miei Eredi si consegnino scudi duemila quattricento m(one)ta nelle

**//179 recto**

mani delle ss.<sup>e</sup> mie otto figliole Monache<sup>xxv</sup>, et à ciascheduna di loro scudi Trecento ad effetto l'impieghino in quello che a loro più parerà e piacerà senza che siano obligate renderne conto a nessuno, di chè io l'assolvo e libero in ogni miglior modo

Per la morte della ch: me: del s.<sup>r</sup> Card.<sup>l</sup> Flavio Chigi essendo cessato il livello che d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Card.<sup>le</sup> havea fatto sua vita durante alle sud.<sup>e</sup> mie figlie monache, e conoscendo io che (per) tal mancanza particolarmente Sor Maria Bernice<sup>xxvi</sup> una di d.<sup>e</sup> mie fig.<sup>e</sup> monaca qui in Roma nel Monastero de SS. dom.<sup>co</sup> e Sisto à Montemagnanapoli non potea col solo livello lasciatogli dal d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Agostino suo Padre mantenersi secondo la sua conditione (per) la necessità ch'in esso Mon.<sup>to</sup> vi è di spendere ond'io (per)chè potesse la med.<sup>a</sup> con più quiete continuare di servire a dio, e supplire a suoi quotidiani bisogni gli hò assistito doppo la morte di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Card.<sup>le</sup> con pagargli scudi ottanta

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

m(one)ta l'anno e non volendo che questi gli manchino doppo la mia morte ordino, e comando che sin'essa Sor maria Bernice viverà naturalmente il s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto mio figlio et Erede proprietario infra(scri)tto gli paghi d.<sup>i</sup> scudi ottanta l'anno della metà del suo usufrutto esentandone il s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario altro mio figlio e coErede usufruttuario (per)che essendo d.<sup>i</sup> (scudi) ottanta in loco del livello cessato (per) la morte di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Card.<sup>le</sup> lo considero come fusse tra quelli lasciati da d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe Padre al pagamento de quali ho obligato d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto nel modo e forma che dirò da basso, pregando l'altre mie dette S.<sup>te</sup> fig.<sup>e</sup> monache compatire se non faccio verso loro la med.<sup>a</sup> demonstratione, cessandomi in loro il motivo che hò avuto (per) d.<sup>a</sup> Sor maria Bernice, e di gradire l'assicuratione che gli hò fatta dei Livelli lasciatigli dal d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe lor Padre e dell'altre demonstrationi che gli hò fatte come mi persuado che (per) la loro bontà faranno = Havend'io donate al d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto mio figlio in occasione del suo avanzamento la magior parte delle mie gioie con haverle

**//179 verso**

fatte rilegare all'usanza però voglio che sopra d'esse nè d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto, nè altri chi si sia possino esser molestati (per) quals.<sup>a</sup> causa essendo questa stata sempre la mia volontà, e tuttavia è =

Havend'io fatta comunicare questa mia dispositione al s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto et al s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario miei figli dilettissimi, et amatissimi, e miei Eredi infra(scri)tti a fine di poter far cosa che li fusse potuta piacere hanno i med.<sup>i</sup> hauta bontà con mia infinita stima e consolatione d'accettarla à tenor d'un foglio da loro sottoscritto che si conserva appresso de med.<sup>i</sup> in qual foglio oltre l'accettazione di questa mia dispositione, et altre cose in esso contenute d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe e d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario miei figli si sono rimesse hincindè tutte le pretentioni che ciascheduno di loro avesse potuto avere contro l'altro (per) colpa della mia Eredità e particolarmente sopra le spese del trattamento fattomi dal d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto doppo la morte di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe loro Padre nel caso che havessero venduto li frutti della mia dote, e quarto overo non fossero arrivati ond'ancor io (per) maggiormente avalorare d.<sup>a</sup> lor reciproca remissione, conoscendo che (per) quella si continuerà tra loro la bona corrispondenza, e quella pace, et amor fraterno che piace tanto adio, et a gl'homini prudenti di questo mondo, et a(n)che io sempre l'esorto, ordino, e comando che nessuno d.<sup>i</sup> s.<sup>i</sup> miei figli possa (per) causa di d.<sup>a</sup> mia Eredità sotto quals.<sup>a</sup> pretesto molestar l'altro ne tampoco possino esser molestati loro da chiamati, e sostituti in questo mio test.<sup>o</sup> dandosi luogo alle med.<sup>e</sup> substitutioni, imponendo a tutti ogni silentio (per)che questa è la mia volontà =

Et in esecuzione di quel che hò fatto comunicare a d.<sup>i</sup> miei figli lascio à med.<sup>i</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe s.<sup>r</sup> Augusto e s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario la legitima che gli va di ragione istituendoli in quella Eredi liberi in ogni miglior modo&

Nel rimanente poi della mia Eredità, istituisco Erede il d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario nella metà solamente dell'usufrutto d'essa sua vita naturale durante, e nel resto istituisco Erede tanto nell'universale proprietà che nella metà dell'usufrutto, e doppo la morte di d.<sup>o</sup> S.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario anche nell'

**//196 recto**

altra metà d'esso s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> il d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto come quello che ha moglie et è capo della Casa, e quando dio (per) sua misericordia gli conservi i figli, chè fino adesso si ritrova e che gli dia dell'altri come spero, voglio che d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe possa disporre di d.<sup>a</sup> proprietà à favor d'uno o più di d.<sup>i</sup> figli si maschi che femine tanto nati, che da nascere come a lui meglio parerà, e piacerà

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

anche intieramente, e con quelli vincoli e conditioni che ad esso pareranno, e piaceranno (per) atto tanto publico che privato, e con facultà di variare a suo arbitrio, senza che l'altri figli possano reclamare, o pretendere (per) qualunque causa cosa alcuna sopra d.<sup>a</sup> mia Eredità, non restando Pregerite adesso d.<sup>o</sup> P(ri)n(ci)pe, che se di d.<sup>a</sup> proprietà ne separasse la somma di scudi diecemila, e quella mettesse à multiplico à beneficio di d.<sup>a</sup> s.<sup>ra</sup> d.<sup>a</sup> Laura sua figlia (per)sino che pigliasse stato colle conditioni che a lui paressero e piacessero sarebbe di mia somma consolatione, benche (per)altro io non intenda obligarcelo, mà facendolo servirebbe (per) reprova del mio amore verso d.<sup>a</sup> sua figlia, con questo però che quando ciò si faccia voglio che debba farsi senza che resti diminuita la quantità dell'usufrutto che toccherebbe ad s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario, e senza anche pregiuditio di quel che dirò da basso circa i livelli delle d.<sup>e</sup> mie otto fig.<sup>e</sup> monache come se d.<sup>o</sup> multiplico non fusse stato ne sugerito ne fatto =

Et in caso che d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto morisse prima di me ò pure senza havere prima fatta alcuna dispositione d. d.<sup>a</sup> proprietà, voglio che tanto in essa che nell'usufrutto succeda il di lui Primogenito ch'allora si trovarà vivo: morendo poi d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto senza fig.<sup>i</sup> legittimi, e naturali in questo caso ch'esso manchi senza figli, gli sostituisco interamente senza veruna detrattione il d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario e voglio che se anche d.<sup>o</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario haverà figli Leg(iti)mi, e naturali possa disporre di d.<sup>a</sup> mia Eredità nel modo e forma che ho lasciato, e disposto a favore di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto, mà se anche d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario morirà senza figli legittimi, e naturali, gli sostituisco intieramente come sopra la sud.<sup>a</sup>

**//196 verso**

S.<sup>ra</sup> d.<sup>a</sup> Costanza Chigi duchessa di Monterano, e figli, e descendenti d'essa in infinito, e mancando anche questi li sostituisco come sopra il d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe Gio: Batt'a Borghese mio fratello, e suoi figli, e descendenti in infinito come sopra con conditione che tutti li soprad.<sup>i</sup> chiamati, e sostituiti come s.<sup>a</sup>, e tutti gl'altri che possederanno d.<sup>a</sup> mia proprietà e usufrutto lasciato a d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto debbano obligarsi di pagare alle sud.<sup>e</sup> otto mie fig.<sup>e</sup> monache (per)sino viveranno naturalmente non solo li d.<sup>i</sup> scudi ottanta l'anno da me Lasciati a d.<sup>a</sup> Sor m.<sup>a</sup> Bernice in loco (per) il livello cessatoli (per) la morte di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Card.l Chigi, mà anche tutti l'altri livelli fatti tanto a d.<sup>a</sup> Sor m.<sup>a</sup> Bernice, che a tutte l'altre dette fig.<sup>le</sup> dalla d.<sup>a</sup> ch: me: del s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Agostino lor Padre quando si fecero monache nel modo che gia si è obligato d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto nel soprad.<sup>o</sup> foglio d'accettatione di questo mio Test(ament)o nel caso che in qualunque modo gli venissero impediti, e che loro non potessero esigere ne dalla Primogenitura della Casa Chigi, ne dall'Eredità di d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe lor Padre, che non credo, havendo sino adesso sempre riscossi mà quando si desse tal caso ordino, e voglio che l'uno, e gl'altri siano loro sodisfatti con i frutti della mia Eredità senza però mai intaccare la metà dell'usufrutto lasciato a d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario, e quando d.<sup>i</sup> frutti non fossero bastanti voglio che al mancante supplisca del proprio il Possessore della Proprietà di d.<sup>a</sup> mia Eredità, e non lo facendo, voglio che si detragga dalli Capitali della med.<sup>a</sup> mia Eredità senza però che resti mai diminuita la quantità dell'usufrutto che toccherebbe a d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario se non fusse seguita la d.<sup>a</sup> alienazione, e non altrimenti, (per)che questa è la mia volontà Con tutto ch'io possa persuadermi che tanto d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Augusto quanto d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Ab.<sup>e</sup> d. Mario seguita la mia morte siano per pagare con tutta la puntualità non solo l'elemosine e legati fatti (per) una sol volta, ma anche a suo tempo l'altri legati fatti ad ren(di)ta nel modo detto di sopra

**TESTAMENTO DI MARIA VIRGINIA BORGHESE**

nientedimeno (per)che detraendo che tuttociò resti adempito sopra d'ogni altra cosa, però ordino, è comando che (per)sino non saranno quelli stati

**//197 recto**

pagati, oltre l'attione che voglio che habbino sopra tutta la mia Eredità, voglio ancora che à lor favore restino specialmente obligati i miei Luoghi di monti camerari non vacabili, e che sopra d'essi habbino la prelatione ai miei figli anche (per) ragione della loro legitima essendo questa la mia volontà =

Esecutori Testamentari di questa mia ultima volontà faccio l'Emin.<sup>mo</sup> s.<sup>r</sup> Card.<sup>l</sup> Gio: B.<sup>a</sup> Spinola<sup>xxvii</sup> Camerlengo di S Madre Chiesa, et il sud.<sup>o</sup> Ill.<sup>mo</sup> et ecc.<sup>mo</sup> s.<sup>r</sup> P(ri)n(ci)pe d. Gio: Batt'a Borghese mio fratello colle facultà necessarie, et opportune, e' sicome' li med.<sup>i</sup> hanno hauta sempre (per) me bontà infinita vivendo, così mi persuado siano per continuarmela anche doppo morta in accettando questa briga di che io li prego instantissimamente, si come anche prego d.<sup>o</sup> s.<sup>r</sup> Cardinale accettare in attestato della stima, che sempre hò hauta dell'E.<sup>a</sup> Sua un Cristo dorato legato ad una Colonna rigata con sua base parimente dorata et altri ornamenti donatomi dalla ch: me: della s.<sup>ra</sup> Duchessa di Zagarolo<sup>xxviii</sup>.

E questo dico essere e' voglio che sia il mio ultimo Testamento, e la mia ultima volontà, quale voglio che vaglia per ragione di Testamento nuncupativo senza scritti, e se per tal ragione non valesse voglio che vaglia per ragione di codicillo, donatione causa mortis e' qualsivoglia altra ultima volontà, cassando, et annullando, sicome casso, revoco, et annullo ogni, e' qualunque altro Testam.<sup>o</sup>, codicillo, donatione causa mortis, e' qualsivoglia altra ultima volontà da me in qualsivoglia modo sotto qualsivoglia parole anche derogatorie delle derogatorie alle derogatorie fatto (per)che questo scritto da Persona a me confidente, e da me sottoscritto (per)che chiuso, e sigillato consegnarò ad un notaro publico voglio che a tutti prevaglia non solo in questo, mà in ogn'altro miglior modo & facendolo così chiuso e sigillato perchè vivendo non sia à tutti palese questa mia volontà et ultima dispositione

**//197 verso**

Et in fede l'hò sottoscritto di mia propria mano in Roma questo di 25 Luglio 1714 =

*Io Maria Verginia Borghese Chigi Testo dispongo e instituischo come sopra mano propria*

- i Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718) figlia di Paolo Borghese (20/1/1624-24/6/1646) e di Olimpia Aldobrandini (20/4/1623-18/12/1681), sposa nel 1658 Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) Principe di Farnese
- ii Paolo Borghese (20/1/1624-24/6/1646) figlio di Marcantonio I Borghese (3/7/1601-gen 1658) e di Camilla Orsini (29/7/1603-14/3/1685), sposa nel 1638 Olimpia Aldobrandini (20/4/1623-18/12/1681)
- iii Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) Principe di Farnese, figlio di Augusto Chigi (1595 ca.-1651) e di Olimpia della Ciaia (24/11/1614-1640), sposa nel 1658 Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718)
- iv Mario Chigi (1681-?), figlio di Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) e di Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718), diviene Abate
- v Augusto Chigi (20/10/1662-9/11/1744), Principe di Farnese, figlio di Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) e di Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718), sposa nel 1707 Maria Eleonora Rospigliosi (1582-1734)
- vi Costanza Chigi (1672-1751), figlia di Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) e di Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718), sposa nel 1693 Emilio Altieri (1670-6/8/1721), Duca di Monterano
- vii Emilio Altieri (1670-6/8/1721) figlio di Gaspare Albertoni (1647.-21/2/1698) e di Laura Caterina Altieri (1651-27/11/1713), il padre era stato adottato da papa Clemente X Altieri e nominato Principe di Oriolo, sposa nel 1693 Costanza Chigi (1672-1751)
- viii Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717), Principe di Sulmona, figlio di Paolo Borghese (20/1/1624-24/6/1646) e di Olimpia Aldobrandini (20/4/1623-18/12/1681), sposa nel 1658 Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695)
- ix Maria Eleonora Rospigliosi (1582-1734), figlia di Giambattista Rospigliosi (23/6/1646-13/7/1722), duca di Zagarolo, e di Maria Camilla Pallavicini (2/11/1645-6/9/1710), sposa nel 1707 Augusto Chigi (20/10/1662-9/11/1744), principe di Farnese
- x Probabilmente Cosimo III de' Medici (14/8/1642-31/10/1723), Granduca di Toscana dal 1670 al 1723
- xi Camilla Orsini (29/7/1603-14/3/1685), figlia di Virginio Orsini (1572-1615), Duca di Bracciano, e di Flavia Damasceni Peretti (1574-14/9/1606), sposa nel 1619 Marcantonio I Borghese (3/7/1601-1658). Principe di Sulmona si ritira nel Monastero delle Ginnasie col nome di Suor Maria Vittoria Turchina e fonda nel 1675 il Monastero della SS. Annunziata (detto delle Turchine)
- xii Marcantonio II Borghese (20/5/1660-22/5/1729), Principe di Rossano, figlio di Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717), Principe di Sulmona, e di Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695), sposa nel 1691 Maria Livia Spinola (13/12/1669-27/8/1732)
- xiii Maria Livia Spinola (13/12/1669-27/8/1732), figlia di Carlo Spinola (1642-1699), Principe di Sant'Angelo, e di Violante Spinola (?-1699), sposa nel 1691 Marcantonio II Borghese (20/5/1660-22/5/1729), Principe di Rossano
- xiv Flavio Chigi (10/5/1631-13/9/1693), figlio di Mario Chigi e di Berenice della Ciaia, cugino di Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705)
- xv Toribio Alfonso de Mogrovejo (1538-23/3/1606), Arcivescovo di Lima (Perù), figlio di Luigi Alfonso Mogrobesi, Baccelliere di Majorga, e di Anna de Robles e Moran, beatificato nel 1679 da papa Innocenzo XI
- xvi Anna Pamphili (12/2/1652-21/3/1728), figlia di Camillo Pamphili (22/1/1622-26/7/1666), Principe di Valmontone, e di Olimpia Aldobrandini (20/4/1623-18/12/1681), sposa nel 1671 il Principe Giovanni Andrea III Doria (1/5/1653-17/12/1737)
- xvii Anna Camilla Borghese (11/2/1662-29/9/1715), figlia di Giovanni Battista Borghese (14/10/1639-8/5/1717), Principe di Sulmona, e di Eleonora Boncompagni (7/7/1642-9/9/1695) sposa nel 1684 Francesco Pico della Mirandola (26/10/1661-19/4/1689) e nel 1694, in seconde nozze, Antonio del Giudice (1657-1733), Principe di Cellamare.
- xviii Fabio Chigi (13/2/1599-22/5/1667), figlio di Flavio Chigi (10/5/1631-13/9/1693) e di Laura Marsigli, è eletto papa il 7/4/1655 col nome di Alessandro VII
- xix Flaminia Pamphili (5/1/1651-17/2/1709), figlia di Camillo Pamphili (22/1/1622-26/7/1666), Principe di Valmontone, e di Olimpia Aldobrandini (20/4/1623-18/12/1681), sposa nel 1670 Bernardino Savelli (16/11/1653-1672), Principe di Albano, e nel 1676, in seconde nozze, Nicola Saverio Pallavicini (1654-13/8/1679), Principe di Civitella
- xx Vittoria Altieri (1699-1778) figlia di Emilio Altieri (1670-6/8/1721), Duca di Monterano, e di Costanza Chigi (1672-1751), sposa nel 1713 Nicolò Maria Pallavicini (1677-1759), Principe di Civitella
- xxi Nicolò Maria Pallavicini (1677-1759), Principe di Civitella, figlio di Giambattista Rospigliosi (23/6/1646-13/7/1722), Duca di Zagarolo, e di Maria Camilla Pallavicini (2/11/1645-6/9/1710), sposa nel 1713 Vittoria Altieri (1699-1778)
- xxii Laura Chigi (20/7/1707-8/10/1792), Agostino Chigi (4/4/1710-29/12/1769), Flavio Chigi (8/9/1711-12/7/1771) e Alessandro Chigi, figli di Augusto Chigi (20/10/1662-9/11/1744) e di Maria Eleonora Rospigliosi (1582-1734). Laura sposa nel 1726 Gaetano Boncompagni Ludovisi (8/3/1704-24/5/1777), Principe di Piombino; Agostino sposa nel 1730 Anna Ruspoli (18/10/1704-1735) e, in seconde nozze, Giulia Augusta Albani (1719-?); Flavio diviene cardinale nel 1753
- xxiii Maria Virginia Altieri (6/5/1705-?), figlia di Emilio Altieri (1670-6/8/1721), Duca di Monterano, e di Costanza Chigi (1672-1751), sposa nel 1720 Alessandro Ruspoli (3/12/1708-20/6/1779), Principe di Cerveteri
- xxiv Mario Piccolomini, figlio di Battista Piccolomini di Montadella e di Virginia Chigi (1632-1679)
- xxv Laura Chigi (1659-post 1718) suor Flavia Virginia a Montemagnanapoli; Angela Chigi (1665-1730) suor Francesca Serafina a Campansi; Berenice Chigi (21/12/1667-1725) suor Teresa Vittoria a Campansi; Eleonora Chigi (1669-



1743) suor Maria Gaetana a Campansi; Olimpia Chigi (1671-1746) suor Maria Agnese a Campansi; Anna Chigi (1674-1738) suor Maria Berenice a Montemagnanapoli; Teresa Chigi (1675-1746) suor Angela Teresa a Campansi; Maria Maddalena Chigi (1675-1743) suor Maria Vittoria a Campansi; figlie di Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) e di Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718). Altre due figlie monache premorirono alla madre: Sulpizia Chigi (9/3/1664-1705) suor Maria Lutugarda a Montemagnanapoli e Alessandra Chigi (1680-1707) suor Chiara Caterina in Campansi.

xxvi Anna Chigi (1674-1738), figlia di Agostino Chigi (5/5/1634-12/10/1705) e di Maria Virginia Borghese (10/11/1642-2/3/1718), monaca col nome di Suor Maria Berenice nel Monastero dei Santi Domenico e Sisto a Montemagnanapoli

xxvii Giovanni Battista Spinola junior (4/8/1646-19/3/1719) figlio di Francesco Maria Spinola e di Pompilia Cattaneo, Cardinale dal 12/12/1695, Camerlengo dal 28/7/1691

xxviii Maria Camilla Pallavicini (2/11/1645-6/9/1710), figlia di Stefano Pallavicini (1608-26/1/1686), Principe di Galliciano, e di Livia de Franchi Toso (1610 ca.-2/3/1683), sposa nel 1670 Giambattista Rospigliosi (23/6/1646-13/7/1722), Duca di Zagarolo